

INTERPELLANZA 16/3/2010

XV Legislatura ARS

INTERPELLANZA N. 83 - Rinvio dell'applicazione dei regolamenti statali per il riordino della scuola secondaria superiore.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

i regolamenti attuativi della riforma della scuola secondaria superiore, ancorchè pubblicati sul sito del M.I.U.R., ad oggi non sono stati pubblicati in Gazzetta ufficiale;

tali regolamenti, pur essendo egualmente efficaci, potranno essere annullati dal giudice amministrativo, evento che verosimilmente accadrà, facendo precipitare la scuola in un caos ancora maggiore;

considerato che:

l'istruzione è materia di legislazione concorrente ai sensi dell'art. 117 Cost. - e per quanto concerne la Regione siciliana dell'articolo 17, comma 1, lett. d, dello Statuto speciale - per cui, fino a che i regolamenti non saranno pubblicati, la Regione medesima non potrà provvedere ad approvare le delibere relative ai piani di dimensionamento e all'offerta formativa regionale (inerente agli insegnamenti aggiuntivi per cui è lasciata autonomia alle singole regioni);

la loro applicazione comporterebbe pertanto una rinuncia da parte della Regione a tale autonomia;

questo 'accentramento' delle competenze legislative in materia scolastica, oltre che essere anticonstituzionale, mal si concilia con l'attuazione del federalismo, che appare sempre più di facciata, e con una reale applicazione del Titolo V della Costituzione;

i regolamenti in oggetto prevedono una pesante riduzione dell'offerta formativa, sancendo un inaccettabile impoverimento della formazione culturale dei giovani siciliani, privandoli dell'apporto fondamentale di discipline insostituibili quali diritto, economia, geografia e riducendo le ore di insegnamento per tutte le altre materie;

negli ultimi 5 anni la scuola siciliana ha perso 11.000 posti di lavoro, di cui 7.260 solo nel 2009, con la previsione certa di un'ulteriore emorragia di 5.000 unità per il prossimo anno tra docenti e personale amministrativo;

atteso che, a fronte di quanto sopra descritto, si registra una crescita esponenziale della dispersione scolastica con punte di oltre il 18% negli istituti tecnici;

preso atto che, in base ad argomentazioni analoghe, la Provincia autonoma di Bolzano ha deliberato che la riforma prenderà il via, nel suo territorio, con un anno di ritardo (settembre 2012) per adeguarla alle particolarità della realtà scolastica locale ed in tal senso si sta orientando anche la Regione Toscana;

molte scuole, anche siciliane, stanno deliberando di accettare le iscrizioni, per il prossimo anno scolastico, in base al vecchio ordinamento (formalmente ancora in vigore);

per conoscere:

se non ritengano indispensabile rinviare l'avvio del provvedimento di riordino all'anno scolastico 2011-2012;

se non ritengano di dover chiedere tempestivamente al M.I.U.R. di applicare il percorso partecipativo previsto dalla legge, nel rispetto dell'autonomia scolastica e delle competenze regionali;

se sia sufficientemente chiaro al Governo della Regione che la c.d. 'Riforma Gelmini' taglia solo risorse alla scuola e non fa alcun investimento per recuperare efficacia, efficienza ed equità nella scuola pubblica, autentico ed insostituibile caposaldo per una Regione che intende scommettere sull'innovazione, nonché sulle competenze e i saperi innanzitutto delle giovani generazioni.

(16 marzo 2010)

GUCCIARDI-BARBAGALLO